



# LA LOTTA

Anno LVII - N 44

IMOLA  
30 ottobre 1954

Una copia L. 20

Fondatore A. COSTA - Settimanale imolese del Partito Socialista Italiano

Direzione, Redazione, Amministrazione: Viale P. Galeati, 6 - tel. 260 - Abbonamento annuo L. 800 - Semestrale L. 400 - Sostenitore L. 1000  
Estero il doppio - Per inserzioni prezzi da convenirsi - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II

## ...e i fascisti applaudivano

L'autunno è il tempo in cui piantano le proprie tende in Piazza Otto Agosto numerosi circoli equestri, fra i quali va annoverato l'ottimo complesso artistico del «Togni». Si comprende allora, e si giustifica, l'equivoco in cui sono caduti molti bolognesi all'apparire sui muri di Bologna di manifesti annuncianti il comizio dell'on. Togni. Una distinta signora, che conversava con una sua amica su di un tram cittadino, interruppe il dialogo in corso per dire: «Arriva il Togni, ma a me piace di più il Circo Krone».

E quella distinta signora, pur tratta in inganno dall'omonimia, nel suo giudizio non sbagliava molto; infatti si gusta di più un «clown» del Krone che l'on. Togni e le sue burbanzose parole. E per ascoltarlo si erano dati appuntamento tutti i buffoni del ventennio; pareva proprio di essere tornati ai «bei tempi». La canaglia squadrista bolognese, i «grandi» e i «piccini» della «X Legio», i fiduciosi e i capi manipolo, gli assassini dei nostri eroici partigiani erano presenti domenica scorsa al Cinema Astra, dove si respirava il clima delle «storiche giornate» quando dal balcone di Palazzo Venezia si gridava «Italiani, in piedi!».

Ma la diana della riscossa, suonata da Togni e il suo compare Elkan, se ha trovato una così larga eco di consensi fra i «bravi», del ventennio, ha lasciato però perplessa la grande parte di quella piccola e media borghesia che si era portata alla manifestazione più per appagare la propria curiosità di vedere come era fisicamente questo uomo che la propria stampa, non ultimo «Il Resto del Carlino», avevano presentato come il novello «salvatore» dall'avanzata democratica delle forze popolari che molti di essi ritengono ancora rappresentare il «babau» per la nostra Repubblica.

La maggioranza di questi nostri impiegati e funzionari dello Stato, commercianti e piccoli proprietari di case, dirigenti di azienda e artigiani dissentono con il metodo di Togni, perché un tale metodo riconoscono essere apertamente fascista e i più di questa categoria sono avversi al fascismo che pure ha inciso nei loro interessi durante la dittatura. Ecco perché agli entusiasmi dei nostalgici si contrapponevano tanti e tanti volti di «benpensanti» con espressioni di disagio, dal quale chi era in piedi si liberava prendendo, prima del termine, la via dell'uscita.

Sarebbe bene che di questo tenessero conto gli uomini della destra cattolica e con essi i dirigenti missimi e monarchici, ad evitare troppo rischiose avventure, ad impedire la quali sempre si erge sollecita la vigilanza del movimento operaio e contadino d'avanguardia, oggi unito forte cresciuto in espe-

rienza, a differenza del 1919-22 e anni seguenti. Gli appelli al tradimento e alla divisione indirizzati da Saragat, attraverso la compiacente voce della RAI e sulle colonne de «La Giustizia», sono simili ad una «vox clamantis in deserto». I socialisti non gustano una musica infiorata da tante stecche, ma forse è vano sperare che il sordo possa udire.

Non è sufficiente però che siano i socialisti e i lavoratori d'avanguardia soltanto a respingere gli equivoci inviti della destra socialdemocratica; è necessario che i lavoratori del P.S.D.I. sappiano svolgere quell'azione di critica verso il proprio attuale gruppo dirigente che apertamente rinnega ogni ideale di libertà e di giustizia per divenire corifeo di Scelba, prima nel tentare di affossare le responsabilità governative nell'affare Montesi, di Togni poi, nel propugnare l'apertura, sia pure sottintesa, verso i monarchici e i fascisti. Gli equivoci non possono più a lungo reggere e bisogna che ognuno assuma una posizione netta ed estremamente chiara, tale da consentire ai lavoratori di giudicare la socialdemocrazia in termini diversi da quelli con cui si giudicheranno i responsabili degli attentati che vengono commessi contro la Costituzione Repubblicana.

E assumere un atteggiamento preciso dovranno pure gli amici cattolici de «Il Risveglio», di cui molti abbiamo apprezzato il servizio sulla commemorazione della strage di Marzabotto per il suo contenuto antifascista, e scrivere a chiare lettere il proprio dissenso con l'on. Elkan, il cui atteggiamento non mi stupisce avendo imparato a conoscere lo spirito odiosamente fascista, due anni or sono, ascoltando un suo comizio il 1.º maggio 1952 a Montescaglioso quando affermava che nei giorni successivi la Liberazione nel bolognese «scorrevano fiumi di sangue e i comunisti giravano per le strade come tante belve assetate di sangue».

Alle provocazioni i bolognesi hanno saputo dare una ferma e dignitosa risposta stringendosi uniti attorno ai Partiti popolari e democratici.

Il fascismo non passerà; questo è l'impegno che i socialisti si assumono, portando nel contempo avanti la propria battaglia per la moralizzazione della vita pubblica. Non dobbiamo lasciarci trascinare dalla verbosità polemica del nostro avversario, ma con calma continuare nella nostra azione di denuncia e di propaganda del malcostume, della corruzione, del malgoverno che impera nel nostro Paese. I nostri avversari sono costretti a ricorrere a mezzi che li pongono al di fuori della democrazia; sono essi che minacciano le libere istituzioni della Repubblica, è contro di essi che si deve indirizzare la lotta di tutto il popolo. Nostro compito è di organizzare questa lotta e di aiutare i nostri amici socialdemocratici e cattolici a liberarsi dalla serpe fascista che covano in seno.

CARLO BADINI

## L'O. d. G. conclusivo del Congresso degli antifascisti

## L'A.N.P.P.I.A. chiede la pubblicazione integrale delle liste OVRA

Nei giorni 22-23-24 Ottobre si è svolto a Pesaro il IV Congresso dell'Associazione Perseguitati Politici Antifascisti. A conclusione dei lavori i delegati hanno approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il IV Congresso nazionale dell'A.N.P.P.I.A. constatando come nonostante i solenni impegni assunti l'indomani della Liberazione, i vari governi succedutisi da allora alla direzione del Paese non abbiano mai proceduto alla pubblicazione integrale degli elenchi dei dipendenti dell'OVRA e dei suoi sussidiati a qualsiasi titolo, interpretando la volontà di tutti i cittadini onesti, gelosi della loro moralità personale e desiderosi di una piena moralità nella vita pubblica della nazione, chiede al governo di provvedere per quanto ad esso attenga, e, senza ulteriori remore e sotto il controllo di una commissione parlamentare nominata secondo le disposizioni del regolamento delle due Came-

re, a detta pubblicazione integrale, la quale, ponendo il suggello definitivo a uno dei più torbidi e vergognosi capitoli di un recente sciagurato periodo della vita italiana, concorrerà al rasserenamento della situazione nel Paese».

Con questo ordine del giorno i vecchi antifascisti danno una efficace risposta alle manovre provocatorie di questi giorni.

I perseguitati antifascisti, pertanto, protestano contro tutto quanto quotidianamente nella vita nazionale avviene in difesa e negazione delle conquiste raggiunte a prezzo dei maggiori sacrifici del popolo italiano.

Essi ribadiscono la loro ferma volontà di lottare contro la rinascita sia pure grottesca di un movimento fascista organizzato, ma più ancora contro la denunciata restaurazione di una mentalità fascista nella direzione della cosa pubblica e contro il conseguente metodo di governo e di amministrazione.

## Cosa significa emancipazione della donna?

La lotta che — dall'unità Nazionale ad oggi — le donne italiane hanno condotto e conducono per la loro emancipazione, ha rappresentato un apporto importante alla elevazione politica, morale, economica del Paese.

Ed è proprio stato attraverso a questa attiva partecipazione alla vita politica, che le donne hanno potuto acquisire coscienza della loro funzione, coscienza di essere un peso e una forza determinante nella vita nazionale.

Il termine «Emancipazione della

l'oscurantismo, dai pregiudizi.

Emancipata è la donna che, in una società in cui vengono effettivamente rispettati i suoi diritti, può accedere a tutte le carriere, può svolgere l'attività di lavoro adatta alle sue capacità e rispondere alle sue aspirazioni, è la donna che può affermare in tutti i campi la sua personalità, che può formarsi una famiglia in una casa degna, e può quindi esplicare pienamente le sue funzioni di madre, allevando ed educando i suoi figli con tutte le cure necessarie.

SABATO 30 ottobre, alle ore 20,30, nella Sala del Circolo "A. Costa", (g. c.) l'ON.

## ELENA CAPORASO

Membro della Direzione del P.S.I.  
Responsabile Nazionale delle Donne Socialiste

parlerà alle donne e alla cittadinanza imolese sul tema:  
Il P.S.I. per la PACE e l'EMANCIPAZIONE della DONNA

donna», è spesso travisato e confuso con concetti ben lontani dal suo vero significato.

Che cosa significa emancipazione della donna? Emancipazione femminile significa: liberazione della donna dal bisogno, dallo sfruttamento, dalla mancanza di una casa decente e di un lavoro sicuro, di scuole e assistenza per i bambini; liberazione dall'ignoranza, dal-

Le donne socialiste particolarmente sono chiamate a dare un grande apporto alla lotta per togliere le donne del nostro Paese dalla inferiorità economica, giuridica, sociale, morale, in cui l'ingiusta tradizione della società borghese le condanna, e portarle ad una nuova dignità, ad una più consapevole visione dei problemi, ad un più alto, sereno tenore di vita.

## Comunicato della Giunta Com. le d'Intesa fra P.C.I. e P.S.I.

La campagna calunniosa inscenata dalle forze reazionarie del nostro Paese che ha avuto una delle ultime manifestazioni in Parlamento con il provocatorio discorso del deputato dell'ala destra democristiana on. Togni, giustamente rinfacciata dai parlamentari democratici, ha messo nuovamente a fuoco il tentativo compiuto dall'attuale classe dominante per mascherare le responsabilità che le derivano dalla politica fin qui condotta e per sfuggire al severo giudizio del popolo italiano sempre più sensibile alla politica condotta dal P.C.I. e dal P.S.I. in difesa della pace, per un concreto sviluppo economico, per un'intesa con il mondo cattolico, per dare al nostro Paese un governo di uomini onesti.

In questa campagna, sostenuta con dispendio enorme di mezzi, le forze dello Stato prendono parte attiva usando nei confronti del P.C.I. e del P.S.I. ogni loro potere e strapotere applicando ogni residuo di legge fascista che già la Costituzione ha condannato e abrogato.

Non esente da questa situazione è stata la nostra città.

Proibizioni, limitazioni di ogni genere contro le forze e gli organismi democratici, contro la stampa democratica rea di smascherare la corruzione e gli scandali che hanno investito uomini di governo.

Licenziamenti e arbitrî nelle fabbriche, l'arresto di 18 lavoratori della banca imolese rei di avere lavorato il terreno da loro condotto da anni in contropartecipazione.

Le più palesi intromissioni degli organi prefettizi nella vita degli enti locali e particolarmente in quella del Comune sollecitata da una minoranza cieca ed abietta nel vergognoso quanto vano tentativo di sabotare i programmi della Amministrazione Comunale.

Ma quello che è più grave è che le forze dello Stato e particolarmente la

Polizia al servizio del Governo, operano ogni giorno di più in maniera discriminatoria nei confronti del P.S.I. e del P.C.I.: limitandone il libero esercizio dei diritti sanciti dalla Costituzione Repubblicana.

Agli esponenti dei Partiti governativi sono concesse le Piazze del centro per fare la loro propaganda e vulgano, a precisazione, le date del 24 maggio e del 6 ottobre; agli organismi democratici sono invece rifiutate.

Agli esponenti dei Partiti governativi è concessa ogni forma di propaganda per annunciare e fare ascoltare i loro comizi, valga a precisazione la preparazione del comizio dell'On. Elkan fatto il 6 ottobre e quello per la venuta dell'On. Fanfani il 20 ottobre; ai Partiti democratici viene invece gravemente limitato.

L'elencazione degli arbitrî e delle discriminazioni potrebbe ancora continuare ma i cittadini imolesi ben sanno di queste e di altre per conoscenza e per esperienza diretta e lungo sarebbe il citarle.

Di fronte quindi a questa situazione, a questo tentativo fascista compiuto dal governo, dagli esponenti della destra democristiana in collusione con gli esponenti del M.S.I. appoggiati da corrotti esponenti socialdemocratici e da quei repubblicani che osano ancora farsi chiamare «storici», la giunta d'intesa del P.C.I. e del P.S.I. nell'invitare il suo caloroso saluto deferente di stima ai valorosi dirigenti del movimento democratico, chiama alla vigilanza tutti i compagni, tutti i democratici indicando a loro di rinfacciare ogni provocazione, di stroncare, perché ciò lo dice la Costituzione, ogni tentativo di far risorgere il fascismo; di portare in ogni luogo una parola chiarificatrice inducendo senza sosta i veri nemici del popolo italiano.

# Con la legge-delega il Governo intende conseguire un ignobile fine politico

**Gli obiettivi di fondo della legge-delega. - Per l'indipendenza dell'amministrazione opporsi alla delega**

La presentazione della legge delega, la premura per la sua approvazione ed i recenti provvedimenti nei confronti delle organizzazioni sindacali, pongono di fronte alla pubblica opinione il problema dei rapporti che il governo pretende d'instaurare con i pubblici dipendenti.

La natura dei rapporti che intercorre tra pubblici dipendenti e Nazione, e non tra pubblici dipendenti e governo (articolo 98 della Costituzione), può essere chiarito solo nel quadro della politica che attualmente il governo persegue sul piano interno e internazionale. Come nel periodo fascista la libertà fu soppressa per tutti i cittadini, così fu eliminato ogni concetto di democrazia nel rapporto tra pubblici dipendenti e stato; oggi con la legge-delega si vuole conseguire lo stesso fine.

Quali sono gli obiettivi permanenti e di fondo della legge di delega?

a) privare i pubblici dipendenti di ogni e qualsiasi diritto costituzionale, instaurando un rapporto di soggezione e ponendo al servizio di una politica di parte. Di conseguenza, distruggere le organizzazioni sindacali ed ogni principio di democrazia.

b) porre le premesse per una politica di riduzione degli organici e di conseguenti licenziamenti;

c) organizzare le carriere e l'amministrazione in modo tale che il Ministro abbia la possibilità di disporre, a suo piacimento e in ogni momento, del dipendente e della sua carriera, dando vita, in tal modo, nei confronti dei dipendenti, a condizioni di permanente ricatto per ogni questione (scatti, promozioni, ecc.);

d) trasformare, di fatto, la nostra amministrazione in un'amministrazione che, essendo assente ogni principio di democrazia, perda il carattere di un'amministrazione nazionale. In questo senso vanno visti e considerati i corsi al Terminillo dei cosiddetti « pionieri della Pubblica Amministrazione », con l'intervento anche di istruttori americani.

Non vi sono altri motivi che giustificano minuziosamente l'urgenza di delegare il governo a risolvere da solo problemi di tanta importanza e delicatezza.

Non vi è nessun motivo per cui non si possa discutere liberamente nel Parlamento e decidere sui problemi dell'organizzazione delle carriere, sullo stato giuridico dei pubblici dipendenti, sul loro trattamento economico.

Se non vi fossero i motivi ai quali abbiamo accennato, il governo non dovrebbe avere difficoltà, non solo a far discutere liberamente il Parlamento, ma anzi a chiederne la massima collaborazione per la definizione di problemi così gravi ed importanti. Questa collaborazione si potrebbe estendere non solo ai parlamentari, ma anche ai diretti interessati e ad elementi particolarmente competenti.

Che cosa può giustificare l'opposizione del governo a far discutere e decidere il Parlamento?

Che cosa impone la procedura eccezionale della delega legislativa — aspramente criticata nel 1948, dallo stesso Sottosegretario onorevole Lucifredi nel suo trattato sulla nuova Costituzione — quando il governo ha già pronti gli schemi di legge da emanare in sede di esercizio della legge delega?

Perché tanta fretta?

Si risponde, da parte governativa, che, trattandosi di problemi puramente tecnici e amministrativi, il Parlamento si troverebbe a disagio ad esaminarli e discuterli.

A parte la gratuita patente d'incapacità e il conseguente affronto al Parlamento, va detto che un esame del disegno di legge non suffragia affatto la tesi governativa.

Sotto la mascheratura di problemi tecnici e facendo magari apparire il miraggio di miglioramenti economici — che, invece, la delega non prevede nel modo più assoluto — il governo vuole contrabbandare questioni politiche, di grande importanza; vuole ripristinare gli stati giuridici fascisti, magari aggravandoli, onde trasformare la pubblica amministrazione in uno strumento di parte e di oppressione.

L'opposizione alla legge delega diviene, di conseguenza, un'esigenza ed un dovere delle forze democratiche, nell'interesse del Paese

## A MORDANO i braccianti scioperano

Mentre andiamo in macchina apprendiamo che è in corso lo sciopero dei braccianti per protestare contro la sfratta che l'agraria Raffi Ross ha dato ai braccianti che da anni lavorano stabilmente nella tenuta « Bellarosa » di Subano.

Mercoledì 27 u. s. a Mordano e Subano hanno avuto luogo due imponenti manifestazioni dei lavoratori.

che esige una politica di distensione e di progresso, ed un'Amministrazione che sia lo strumento di questa politica.

Questi sono i termini reali del problema. Si tratta di stabilire se deve o no esistere un'Amministrazione nazionale e democratica al servizio del popolo e delle sue esigenze.

Bisogna battersi perché ai pubblici dipendenti siano riconosciuti tutti i diritti costituzionali e perché il colloquio iniziato subito dopo a Liberazione abbia a riprendere.

Per questo bisogno chiediamo, contro ogni delega, che i problemi della Pubblica Amministrazione e dei pubblici dipendenti siano affrontati e risolti direttamente dal Parlamento, il quale è l'unico che può definirli nell'interesse effettivo della Nazione.

## A BUDRIO una grande assise provinciale

# CONCRETE INIZIATIVE della gioventù contadina

Dall'incontro della Gioventù contadina che si è avuto a Budrio domenica 24 u. s., sono scaturite importanti iniziative per lo sviluppo tecnico dell'agricoltura e per la trasformazione degli attuali rapporti sociali, inadeguati alle esigenze dei giovani e di tutti i lavoratori dei campi, con forte ripercussione sull'economia agricola.

Le centinaia di delegazioni che da più parti della Provincia erano convenute a Budrio, hanno acclamato entusiasticamente le iniziative che sono state prospettate nel corso del dibattito. Tali iniziative consistono:

L'Assise della montagna per stabilire l'apporto della Gioventù montanara alla lotta per trasformare il contratto di mezzadria in contratto di affitto a lunga scadenza; il Convegno interprovinciale per discutere del Canale Emiliano-Romagnolo; una grande inchiesta sulle condizioni di vita dei giovani contadini.

I lavori del Convegno hanno avuto inizio nella mattinata con brevi parole di un giovane di Bentivoglio componente il Comitato dell'Appello lanciato a tutta la gioventù rurale della provincia, per-

Caro lavoratore,

come sai ti è stato decurtato il salario di 2500 lire al mese.

Qual'è il motivo?

Nel quadro degli attacchi alle libertà e alla offesa alla personalità del lavoratore dentro la fabbrica, il padronato marcia all'attacco anche delle conquiste dei lavoratori. Scopo dichiarato è questo: tentare di rompere la schiena alla classe operaia, per avere via libera verso l'instaurazione di un regime di paura, di sopruso e di supersfruttamento dentro la fabbrica.

Di fronte a questa situazione, qual'è il compito vostro e delle vostre organizzazioni sindacali?

Noi pensiamo che al di sopra di tutto, su questo problema si debba e si possa trovare l'intesa fra le Organizzazioni sindacali e creare l'unità fra tut-

che si fosse incontrata per esaminare le condizioni sociali ed economiche della campagna.

Ha quindi preso la parola per la relazione di apertura, Mentore Luccarini che ha puntualizzato le cause di deperimento economico della nostra agricoltura in pianura e in montagna e il grave peso che esso esercita sulla gioventù dei diversi strati contadini.

L'oratore, nella sua chiara e partecolareggiata esposizione, ha dimostrato quanto sia necessaria una compatta azione dei lavoratori dei campi in unione con la classe operaia delle fabbriche per abbattere la politica dei ceti dominanti fatta propria dal governo che costituisce lo stato di disagio di cui la gioventù ne soffre.

Dopo i numerosi interventi che si sono svolti — i quali si sono protratti fino al pomeriggio — ha concluso i lavori con un pubblico comizio il Segretario della C. C. d. L. di Bologna Onorato Malaguti che ha sottolineato la necessità che al Paese sia dato un nuovo indirizzo politico-economico per la rinascita dell'agricoltura, per il benessere sociale nelle campagne.

## Al Convegno Comunale dell'A. P. I.

# I Pionieri si sono impegnati di vincere quattro battaglie

Domenica 24 u. s. ha avuto luogo nel circolo dei Giovani Cooperatori (g. c.) il Convegno Comunale dell'A.P.I. per il lancio del tesseramento 1955.

Presente il Consiglio degli Anziani e 30 fra Staffette, Capo-Pattuglia e Capi Reparti.

Villa, membro del Consiglio degli Anziani, ha svolto una breve relazione sulle finalità dell'A.P.I. e sulle iniziative dei Pionieri per il 1955.

Una fra le più importanti è la celebrazione del X anniversario della Liberazione.

E' compito di tutti i Pionieri conoscere e valorizzare gli episodi Partigiani, onorare con iniziative, anche modeste, tutti gli Eroi che hanno contribuito alla Liberazione della nostra Patria dagli stranieri e dai fascisti.

In Italia vi sono stati migliaia di giovani, di ragazze, di babbi, di mamme e anche di ragazzi, che hanno dato la vita, questo bene così prezioso, per la nostra Patria.

Durante il Decennale della Liberazione dobbiamo tutti sapere perché tanti giovani e ragazze hanno dovuto abbandonare i loro genitori e le loro case che amavano, perché hanno trascurato la scuola, i libri, i giochi e le belle cose gioiose nei prati.

Proprio in onore di Franco Cesana di 14 anni, il più giovane Partigiano d'Italia morto in combattimento il 14 Settembre 1944, che si lancia il tesseramento.

In onore del Decennale della Liberazione e di Franco Cesana quest'anno i Pionieri devono vincere quattro battaglie.

La prima è la conquista dei compagni di scuola e di gioco che devono formare nuove Pattuglie e nuovi Reparti.

La seconda battaglia è di tener fede alla

promessa in modo che tutti i Pionieri rispettino e applichino questi 10 punti:

- essere leali e rispettare la parola data;
- studiare con amore;
- aiutare la mia famiglia;
- cercare e diffondere la verità;
- amare la mia Patria, la Pace, i popoli di tutta la terra;
- amare la natura, rispettare gli animali e le piante;
- amare il lavoro e i lavoratori;
- aiutare i bambini, i vecchi, i sofferenti;
- superare con coraggio ogni difficoltà;
- portare ovunque serenità e gioia.

La terza battaglia è di impegnarsi a studiare con passione e amore, di aiutare gli scolari che trovano più difficoltà nello studio.

Infine la quarta è quella di fare giungere dappertutto il « Pioniere » il giornale che educa, diverte e insegna.

Alla discussione ha partecipato la M.a Pennazzi, membro del Consiglio Anziani che ha sottolineato la necessità che i Pionieri tengano presente in ogni istante della vita quotidiana i dieci punti che formano la Promessa del Pioniere perché solo così saranno veramente tali.

Hanno dato l'adesione ufficiale a questo Convegno i Falchi Rossi, i quali si sono impegnati di dare un contributo concreto al rafforzamento di questa Associazione democratica che altro scopo non ha che preparare alla vita democratica tutti i bimbi italiani.

I Capi pattuglia e Capo Reparti presenti hanno preso degli impegni che stanno a dimostrare una maturità di preparazione alla vita sociale, veramente eccezionale.

Il Reparto Curiel ha lanciato una sfida di

# Lettera dedicata ai lavoratori della "Cogne"

ti i lavoratori per respingere questi attacchi e salvaguardare il vostro pane.

Per questo noi chiediamo ai dirigenti della C.I.S.L.:

— se è vero che non sono d'accordo sulla decurtazione del salario, perché non lo dimostrano prendendo una posizione chiara, precisa e unitaria, come del resto è stata richiesta per ben due volte dalle maestranze tutte in assemblea?

— Perché i dirigenti della C.I.S.L. non vogliono mettere in atto la proposta di sciopero agli stessi suoi associati?

— Perché i dirigenti della C.I.S.L. si rifiutano di presentarsi in assemblea fra tutte le maestranze a precisare la loro posizione, quando anche i loro iscritti lo richiedono?

— Perché cercano di dilazionare l'azione dei lavoratori?

Noi riteniamo che questa posizione favorisca la direzione nella realizzazione del suo obiettivo che è quello di fare ingoiare piano piano la disdetta dell'accordo 20 giugno per poi ritornare alla carica con altri provvedimenti.

La nostra posizione, vista l'assoluta intransigenza della direzione, è quella di far sentire immediatamente il peso di una forte ed energica azione unitaria.

Questa, secondo noi, è l'unica strada, senza equivoci, capace di respingere i tentativi della direzione di imporre la « legge faziosa del padrone ».

Caro lavoratore,

medita, discuti, esprimi il tuo parere, lavora per l'unione di tutti i lavoratori. Chi cerca di dividere i lavoratori è complice del padrone, individuale e mettilo da parte.

La F.I.O.M.

## Le Maestranze della "Cogne"

di fronte alle posizioni negative della Direzione della Società

Le maestranze della « Cogne », riunite in assemblea il giorno 22 ottobre 1954 alle ore 18 alla Casa del Popolo, vista la posizione negativa della Direzione della Società a voler mantenere la denuncia dell'accordo 20-6-50, invitano le Organizzazioni Sindacali CISL e FIOM ad esaminare la nuova situazione determinata a darne pubblico rilievo e ad indire lo sciopero già programmato e sospeso la settimana scorsa, con suggerimento che tale sciopero debba avere luogo entro un termine brevissimo.

## Nell'anniversario dell'eccidio di Melissa

# Il 31 ottobre la Giornata nazionale del contadino

Il 31 ottobre, ricorrendo il quinto anniversario dell'eccidio di Melissa, la C.G.I.L. e la Confederazione Nazionale hanno promosso una giornata nazionale del contadino, che avrà al centro la parola d'ordine della « rinascita dell'agricoltura italiana ». Si tratta di una giornata di lotta dei lavoratori delle campagne, nella quale verranno passate in rassegna le lotte sostenute e i risultati raggiunti per porre all'attenzione degli organi di Governo e all'opinione pubblica i principali problemi ancora insoluti, che vanno dalla riforma fondiaria e contrattuale agli investimenti pubblici e privati, dalle esecuzioni delle grandi opere ai problemi assistenziali, dalla difesa della produzione ai problemi del collocamento.

In questa giornata saranno posti i problemi relativi alla difesa della libertà e della dignità del contadino, elementi indispensabili per un giusto sviluppo della personalità umana, per assicurare ai contadini la possibilità di affermarsi sempre più nelle campagne come elementi determinanti nello sviluppo dell'agricoltura, del progresso e della civiltà.

emulazione agli altri reparti mettendo in palio un premio per chi primo raggiungerà gli obiettivi posti.

La fine dei lavori si è conclusa col saluto dei Pionieri a tutti i bimbi del mondo.

## A SASSO MORELLI INAUGURATA LA VIA CORRECCHIO

## La tenacia e la costanza degli amministratori democratici ha tradotto in realtà una vecchia aspirazione

Domenica 24 u. s. alla presenza delle massime personalità cittadine dal Sindaco ai vari Assessori, dall'Ingegnere Capo del Comune progettista dell'opera ai dirigenti della locale Cooperativa braccianti esecutrice dei lavori, è stata inaugurata con una suggestiva cerimonia la Via Correcchio i cui lavori di asfaltatura stanno per volgere al termine.

Molta folla era convenuta a Ponte Santo ad attendere le autorità cittadine per attestare la loro gratitudine ed un giusto riconoscimento a chi aveva ideato, progettato, ed eseguito questa importantissima opera.

Dopo l'Inno Nazionale intonato dalla nostra banda cittadina, il Sindaco Veraldo Vespignani tagliava il tradizionale nastro inaugurativo, mentre l'assordante rombo di decine di motori si spandeva per l'aria annunciando l'inizio della sfilata motociclistica che portava a Sasso Morelli.

Il medico condotto del luogo dott. Giorgio Beghini nel presentare il Sindaco ha espresso a nome di tutta la popolazione della frazione il più fervido ringraziamento ai realizzatori dell'importante opera. Il Sindaco pronunciava un breve ma significativo discorso nel quale teneva a sottolineare come ciò si fosse realizzato grazie all'azione ed all'appoggio costante di tutti i

cittadini interessati e concludeva invitando tutti a perseverare in questa collaborazione fraterna per assicurare il completamento dell'opera stessa e la realizzazione di altre opere in progetto.

Al termine della manifestazione, mentre la banda cittadina si esibiva in un apprezzato programma, la folla colà convenuta si portava ad uno stand improvvisato nel quale veniva distribuito, gratuitamente, vino in abbondanza, offerto dai mezzadri e piccoli proprietari del luogo.

In questo quadro terminava la manifestazione della giornata: resta l'opera a testimoniare



come la tenacia, la costanza dei nostri amministratori, come la sana e fraterna collaborazione

tra amministrati e amministratori renda possibile il raggiungimento di tutti quei fini e quegli obiettivi che l'amministrazione democratica della nostra città si era prefissa nel suo insediamento.

Resta l'opera ad appagare un'esigenza da parecchio tempo sentita, promessa diverse volte dalle amministrazioni fasciste, fino al punto di far credere ai più anziani una utopia, la realizzazione di una siffatta opera.

Ragion per cui se noi parlavamo alcuni anni fa agli anziani del progetto di asfaltatura e sistemazione del «correcchio» ci sentivamo rispondere con una certa dose di scetticismo: «Là dovevano realizzare quando ancora eravamo giovani noi, non ci possiamo credere finché non l'abbiamo vista effettuata».

Poi anche questi anziani hanno acquistato fiducia, hanno compreso come oggi, grazie ai sacrifici, alle lotte di altre epoche da essi e da noi tutti sostenute, spiri nel nostro paese aria diversa, esistano oggi amministratori da noi stessi espressi i quali ci ascoltano, si immedesimano e approfondano ogni loro energia affinché i bisogni della popolazione siano soddisfatti sempre meglio e più rapidamente.

Oggi questi anziani sanno, anche noi tutti sappiamo che vi sono nel nostro Paese determinate forze che impegnano ogni loro energia, che agiscono quotidianamente per intralciare, per rendere difficoltosa la vita alle nostre amministrazioni, per sopprimerle se ne fossero in grado, per riportarci alle stesse condizioni pre-belliche ove il popolo lavoratore era solo imbonito di promesse. Sappiano costoro che ogni loro sforzo sarà vano.

E. Manuelli

## "La Lotta" risponde

Cari lettori

riprediamo la nostra rubrica sospesa per alcuni numeri, per accedere alle richieste degli appassionati lettori dei libri della collana «Il Gallo».

Questa volta rispondiamo al signor Pirazzoli Gualtiero che ci ha scritto: Ho seguito con molto interesse la lettura del libro «Si fa presto a dire fame» di Piero Caleffi, che ebbi occasione di acquistarlo nel corso del Festival dell'Avanti! di Imola.

Poiché vorrei continuare la lettura di queste accurate pubblicazioni della «Edizione Avanti!» — sia da un punto di vista estetico che di contenuto — vorrei avere conoscenza dell'ultimo volume pubblicato e del rispettivo autore.

«BUONGIORNO CINA» di Gaetano Tumiati Edizione Avanti! 1954 - Collana «Il Gallo» Pagine 216 - L. 250.

C'è da giurare che, se si indicasse un referendum fra tutti gli inviati speciali di questa terra per sapere quale parte del mondo essi preferirebbero visitare, la stragrande maggioranza sceglierebbe la Cina, cioè il Paese che, al fascino esotico di una civiltà plurimillenaria, unisce l'interesse di una colossale e recentissima trasformazione politica destinata ad avere immensa influenza sui futuri sviluppi della civiltà umana, Orbene, il primo giornalista italiano che ebbe la ventura di spingersi sino in Cina dopo la vittoria delle armate popolari di Mao fu l'inviato speciale dell'Avanti! Gaetano Tumiati che, viaggiando in aereo sulle sterminate pianure russe, siberiane e mongole, raggiunse Pechino nell'agosto del 1952, e di lì si spinse a visitare tutte le più importanti città cinesi.

Oggi le Edizioni Avanti! hanno pubblicato quel reportage in un volume (I) che ha il duplice pregio della vivacità giornalistica e dell'accurata documentazione. Tumiati infatti ha il merito particolare di «far vedere» le persone, i paesaggi, i particolari che via via gli capitano sotto gli occhi, di «prendere per mano» il lettore e di accompagnarlo per le vie di Pechino e di Tien Tsin, di Sciangal e di Nanchino.

Come vestono i Cinesi? Come mangiano? Come si comportano? Come sono fatte le loro case, le loro città, i loro negozi? In una parola, come vivono? A questa domanda l'autore risponde con una serie di annotazioni che hanno l'immediatezza dell'istantanea non disgiunta, talora, dall'accuratezza dell'elzeviro.

Ma tali dati relegherebbero l'opera nei limiti dei libri «di colore» se non fossero accompagnate da una sintetica ma accurata documentazione sulle strutture sociali della nuova Cina, sulla sua storia e sulla sua trasformazione: in una parola se l'autore non avesse posto — come invece ha fatto — marcatamente l'accento sulla grande rivoluzione che ha trasformato la vita di cinquecento milioni di uomini. I capitoli sulla riforma agraria, sulle condizioni della donna, sul problema religioso, sulla lotta per l'industrializzazione, sulla struttura dell'esercito popolare sono, infatti, fra i più vivi e interessanti del libro.

Insomma un'opera che, se pur limitata al campo giornalistico, non può essere trascurata da tutti coloro che vogliono rendersi conto di quanto è avvenuto, di quanto è stato fatto, di quanto si conta di fare nella nuova Cina.

## Tiepido entusiasmo per Trieste italiana

## Arrestati due studenti democratici

Anche Martedì come il 6 Ottobre scorso — subito dopo il primo annuncio — l'entusiasmo degli Imolesi per il ritorno di «Trieste all'Italia» e dell'Italia a Trieste» è stato piuttosto tiepido se escludiamo gli studenti che ne hanno approfittato per fare una giornata di vacanza.

Infatti hanno organizzato una manifestazione e alla testa si sono notati alcuni fanatici universitari d. c. i quali incitavano al chiasso per giustificare le apparenze. Si concludeva la manifestazione organizzata dal calderone — democristiani, monarchici, fascisti ecc. — con grosse e vuote parole del prof. Palladini (d. c.) che nel ventennio fascista si udirono soventemente.

Oggi però i giovani e gli onesti cittadini non si convincono con gli slogan, perché i fatti si esprimono con un linguaggio più convincente.

La circostanza è stata caratterizzata da una triste nota che ancora una volta si è voluto dare adito alla provocazione arrestando due studenti democratici Ronchi Tonino e Balducci Giuliano, i rei di avere partecipato alla manifestazione portando due cartelli sui quali erano espresse le seguenti incriminate frasi «Evviva l'Esercito»

(continua in 4 pagina)

## VITA DI PARTITO

## Le organizzazioni di Partito per la libertà e la moralizzazione del Paese

I motivi di lavoro e di lotta che stanno oggi di fronte al Partito sulla base delle direttive scaturite dal Comitato Centrale prima e dal Comitato Direttivo Provinciale poi, vertano fondamentalmente sulla grande campagna per la moralizzazione dello Stato e per la difesa delle Libertà Costituzionali.

Nel quadro di questa grande campagna politica, dopo la riunione del Comitato Comunale nel quale furono poste le basi e gli obiettivi di lavoro per la preparazione del Convegno Comunale che avrà luogo Sabato 6 Novembre, la Segreteria Comunale di Partito nella sua ultima riunione ha indicato ai compagni e alle Sezioni i compiti immediati di lavoro e di attività.

1) Per la moralizzazione e la difesa delle libertà Costituzionali svolgere una serie di conferenze cittadine e frazionari di Partito in comune con il P.C.I.;

2) Fare del Convegno Comunale di Organizzazione motivo di attivizzazione delle Sezioni del Nuclei Territoriali e N.A.S.:

a) Rafforzare i Comitati di Sezione, di N. T. e Aziendale;

b) Allargare la rete dei Capi Gruppo-Collaboratori qualificandone il lavoro, affinché assolvano sempre meglio al loro compito di legame e di orientamento alla base.

c) Portare a termine la riscossione delle quote politicizzando il lavoro amministrativo del Partito;

d) Intensificare e ultimare la sottoscrizione Avanti!

3) Intensificare il lavoro di legame e di chiarificazione con la base socialdemocratica — Discutere sui loro diretti problemi, smascherare l'azione dei Gruppi Dirigenti tesi alla fascistizzazione dello Stato — denunciare pubblicamente gli illegalismi e arbitri da qualsiasi parte avvengano richiamandoci alla Costituzione Repubblicana Patrimonio di tutto il popolo.

Queste le direttive di marcia e di lavoro che devono essere impegno di tutti i socialisti, portare a termine per fare del Convegno Comunale non un punto di arrivo, ma una piattaforma di lancio per l'attività futura, per la grande campagna di tesseramento che ci attende, per la conquista di nuove forze alla causa della democrazia — per imporre a tutti il rispetto delle libertà democratiche Costituzionali.

## Le donne socialiste delle sezioni cittadine

si sono riunite in Assemblea Lunedì 25 u. s. per esaminare i problemi di politica attuale e i compiti che ad esse competono per assicurare a tutte le donne e al Paese una vita di benessere e di Pace.

La compagna Wanda Pasotti Responsabile Comunale delle donne socialiste ha trattato con intelligenza ogni problema di ordine politico, dimostrando come l'attuale governo cerca di limitare le libertà per imporre una propria politica a esclusivo vantaggio dei ceti privilegiati.

Ha invitato le numerose compagne presenti ad essere attive per impedire ogni tentativo che voglia portare il Paese ad una nuova catastrofe e nel contempo agire contro ogni sopruso ed illegalismo, perché nel Paese sia realmente restaurata una moralità conforme allo spirito della Costituzione e di ogni onesta lavoratrice.

Dopo la relazione sono intervenute le compagne: Baruzzi, Masolini, Ebe Sentimenti, Madalena Ricci, Stella Nonni, Dina Gherardi ed altre ancora.

Ha quindi preso la parola la compagna Luisa Penazzi che ha tratto le conclusioni indicando con chiarezza i compiti delle socialiste in riferimento al momento politico e l'attività da svolgere per la buona riuscita della conferenza che avrà luogo Sabato 30 c. m. dove parlerà la compagna On. Elena Caporaso.

## CRONACA IMOLESE

## ALLA CASA DEL POPOLO

## Dibattito pubblico sull'assistenza del Comune ai bisognosi

Il 26 u. s. ha avuto luogo alla Casa del Popolo un dibattito pubblico sull'assistenza che viene effettuata dal Comune. Presenti le Autorità Comunali e un folto pubblico di assistiti. Il Vice Sindaco Codronchi ha esposto oltre che la situazione delle varie forme assistenziali svolte dal Comune, ha illustrato in quali difficoltà l'Amministrazione si dibatte per quanto riguarda le spese ospedaliere, le quali per lo scarso funzionamento delle Mutue, sempre deve intervenire per sostituirsi alle Mutue stesse.

Ha inoltre illustrato il procedimento per l'assegnazione dei libretti di ospedalità e medicinali gratuiti nonché i nuovi criteri adottati dall'Amministrazione per potere sempre più aiutare le famiglie bisognose di assistenza. Ha infine posto in rilievo che pure essendo necessario studiare attentamente le cifre di entrate - uscite del bilancio Comunale è altresì da escludersi che se restrizioni si dovessero fare, queste non dovranno mai decurtare le spese di assistenza che non sono mai sufficienti, ed è quindi necessario che tutti i cittadini ed in particolar modo i più abbienti, contribuiscano a questa opera umanitaria e altamente sociale.

Il Sindaco Vespignani ha riferito come l'Am-

ministrazione democratica appoggi tutte le iniziative rivendicative assistenziali intraprese dalle varie Associazioni ed Enti Democratici perché esse sono un valido aiuto al superamento delle difficoltà che il Comune incontra quotidianamente quando deve mandare bimbi in Colonia quando deve contribuire per visite mediche, ai Consorzi Antitubercolari, Orfanotrofi ecc...

Ha illustrato la necessità della piena autonomia del Comune, oggi limitata dagli organi Prefettizi che addirittura intendono essi stessi decidere sulle necessità dei singoli cittadini. E' da tre anni che i Comuni italiani chiedono l'autonomia e un disegno di Legge presentato in tal senso dal Gruppo Liberale, P.S.D.I., P.S.I. e P.C.I. ma che fino ad oggi non è stato approvato.

La relazione dell'On. Marazza (d. c.) presidente della Confederazione delle Municipalizzazioni, fatta in una recente conferenza stampa, ha posto in luce il supersfruttamento dei medicinali da parte di grandi industriali, come un medicinale potrebbe essere venduto in base al costo sulle 1.200-1.300 lire venga in realtà venduto 13 o 14.000 lire. Come vi siano leggi severe

risse con pene di detenzione dal 6 mesi al 5 anni per i farmacisti che osassero vendere i medicinali ad un prezzo inferiore, mentre esistono multe massime di L. 500.000 per gli industriali che aumentassero il prezzo stabilito dall'apposito ministero.

Il Sindaco ha confermato la necessità che tutti i cittadini sappiano ciò che si è discusso a Roma nel recente Convegno dei Comuni e la necessità che tutta la popolazione unita appoggi l'opera del Comune volta ad ottenere l'apertura di una Farmacia Comunale che darebbe la possibilità al Comune di assistere un numero maggiore di cittadini bisognosi, stanziando la stessa somma ora in un bilancio.

Alcuni cittadini, dopo la relazione, sono intervenuti, manifestando la loro piena adesione all'opera che il Comune democratico quotidianamente svolge e per quella che intraprenderà in un prossimo futuro.

## Cade da un'impalcatura un operaio

Mercoledì 27 u. s. è stato ricoverato al nostro ospedale il muratore Renato Ciocchini residente in Imola. Il Ciocchini stava compiendo alcuni lavori all'ospedale Lolli, quando cadeva da una impalcatura alta circa tre metri. I sanitari gli riscontravano la sospetta frattura del bacino e lo giudicavano guaribile in trenta giorni.

## Lutto socialista

Un lutto doloroso ci ha colpito.

È deceduto il Compagno AUGUSTO MAZZOLANI, di anni 73.

Un male inesorabile ne ha minata la fibra che malgrado l'età matura resisteva gagliarda.

Fin dalla giovinezza militava nelle nostre file ed ebbe il meritato onore di coprire cariche di fiducia e responsabilità conferitigli dalla classe lavoratrice della sua nativa Vallata del Sannio che ne apprezzava le doti del carattere e l'integra coscienza Socialista.

Subì le angherie fasciste mal piegando un lembo della Sua, della nostra bandiera, e fino all'ultimo conservò salda e intatta la fede comune che redimerà il Lavoro.

Alla Sua Amata Memoria l'omaggio e il compito fraterno dei Socialisti Imolesi ed alla Sua adorata famiglia l'espressione più viva del nostro cordoglio.

## VI Convegno di studi romagnoli

Domenica 31 corr., alle ore 9,30, in una sala della Residenza comunale, verrà inaugurato il VI Convegno della Società di Studi romagnoli, la cui organizzazione è stata affidata all'Associazione per Imola storico-artistica. Dopo il saluto dell'Amministrazione comunale e dell'Associazione, il prof. Augusto Campana, presidente della Società, terrà la relazione annuale e il prof. Luigi Dal Pane il discorso inaugurale su «Il pensiero scientifico di Antonio Graziadei».

Nel pomeriggio avranno inizio, nella stessa Residenza, le comunicazioni di docenti e studiosi su argomenti prevalentemente imolesi, che occuperanno i giorni dall'1 al 4 novembre. I lavori termineranno con una gita a Dozza, Fontanelice e Castel del Rio.

Il pubblico può liberamente intervenire ad ascoltare le comunicazioni.

## NOZZE

Al compari Mantarari Serafino e Mongardi Adalcia che sabato 23 u. s. si sono uniti in matrimonio giungano vivissimi rallegramenti e auguri da tutti i Socialisti Imolesi e dalla Redazione de «La Lotta».

## Orario del Cimitero del Piratello

Nel giorno 2 Novembre il CIMITERO del PIRATELLO, in occasione della Commemorazione dei Defunti, sarà aperto al pubblico dalle ore 7 alle ore 17.

## Tiepido entusiasmo per Trieste italiana

(continuazione dalla 3 pagina)

Italiano — «Salutiamo il ritorno di Trieste, ma non abbandoniamo i fratelli strappati alla Patria». È evidente che i due cartelli sono stati soltanto un pretesto perché se fossero stati portati da giovani di ben altra tendenza politica la polizia non sarebbe intervenuta.

Questo sta ad indicare con quanta faziosità alcuni studenti, ben individuabili — coadiuvati dalle forze dell'ordine pubblico — hanno cercato di imbastire una manifestazione accogliendo l'occasione del ritorno di Trieste all'Italia per rievocare il passato e il più che defunto regime al quale dobbiamo se Trieste è stata per tanti anni staccata dalla madre Patria.

Metre i giovani sono ancora in stato di arresto siamo informati che l'On. Giuliana Nenni e l'On. Andrea Marabini hanno presentato una interrogazione al Governo sul caso.

## Un importante documento

donato alla Biblioteca Comunale d'Imola

Il rag. Emilio Bertì d'Imola, con un gesto di elevato attaccamento alle istituzioni culturali della sua città che merita di trovare imitatori, ha voluto donare alla Biblioteca Comunale, un documento del più alto valore storico, cioè la bolla originale, finora sconosciuta, di Leone X del 18 giugno 1516, contenente i patti della lega stipulata cinque giorni prima con la Repubblica di Siena.

Il documento che è di notevoli dimensioni (mm. 300 x 600), è in ottimo stato di conservazione con il suo sigillo di piombo attaccato con filo serico. È firmato sotto la plica di mano del Bembo, che ne dettò il testo e fu riportato nei registri tenuti dallo stesso Bembo, come appare da apposita annotazione sul tergo.

La bolla si connette con le provvidenze prese dal papa per ovviare al ripetersi dei moti insurrezionali che si erano manifestati in Siena, ad opera dei fautori della famiglia del cardinale Alfonso Petrucci, dopo che egli, venuto a conoscenza della congiura tramata contro di lui dal cardinale, lo aveva fatto imprigionare, allontanando dalla città suo fratello Borghese e sostituendo quest'ultimo con un lontano parente, Raffaele Petrucci, vescovo di Grosseto e

## SPORT

### PALLAVOLO

Organizzata in modo eccellente dalla Polisportiva «Cooperativa Capri» di Imola, si è svolto Domenica 24 u. s. nella Palestra Comunale, un Torneo di Pallavolo Maschile al quale hanno preso parte sei squadre Emiliane Romagnole.

CLASSIFICA:

1. - CRAL LAVINO (Bologna)
2. - FAENZA
3. - CAPRI - IMOLA.

### TIRO A VOLO

Nel giorni 21 e 24 Ottobre allo stand del Sannio si sono effettuate gare di Tiro al Piccione e allo Storno che hanno dato i seguenti risultati di classifica.

**21 ottobre TIRO AL PICCIONE**  
Premi L. 200.000 e Med. d'Oro

Tiratori iscritti N. 35

CLASSIFICA: 1.º Lao Zappi, Imola 10 su 10, medaglia d'oro; 2.º a pari merito Enrico Dal Buono, Ferrara con 9 su 10; Fulvio Maldarelli, Imola; Luigi Tirapani, Imola; 5.º a pari merito con 8 su 9, Gastone Cortesi, Ravenna; Arturo Bondi Gatteo, 7.º a pari merito con 7 su 8, Pierbruno Giardini, Godo; Burioli Dante, Cesena; Celso Folli, Imola; Giorgio Ballotta, Imola.

**TIRO ALLO STORNO**  
Premi L. 100.000 e Med. d'Oro

Tiratori iscritti N. 28

CLASSIFICA: 1.º Fulvio Maldarelli, Imola, con 13 su 13 e medaglia d'oro; 2.º Gregorio Piccagli, Modena, con 12 su 13; 3.º Celso Folli, Imola, con 11 su 12; 4.º Giorgio Ballotta, Imola, con 10 su 11; 5.º Martino Piccagli, Modena, con 9 su 10; 6.º Luigi Tirapani, Imola, con 7 su 8; 7.º Antenore Casadio, Imola, con 6 su 7; 8.º Enea Golinelli, Imola, con 6 su 7; 9.º Romeo Baroncini, Imola, con 5 su 6.

SOMMARIO del n.º 10 di

## «Mondo operaio»

L'«Affare» e il Governo, di Fernando Schiavetti - La conferenza a nove, di Giorgio Fenocchio - Dopo il Congresso del T. U. C., di Gordon Schaffer - Una politica sul metano di interesse nazionale, di Fernando Vasetti - Il cinema italiano alla Mostra di Venezia, di Mario Gallo - Un giudizio americano sulla crisi italiana - Si può evitare (It need not happen) - Notizie delle lettere e delle arti, a cura di Giuseppe Petroni e Pasquale Riga - Libri di oggi, a cura di Armando Barone, Mazio Zaccagnini e Libero Bizzarri - Quindici giorni.

La moglie Francesca, le figlie Igea e Tina e i parenti ringraziano la Direzione della C.I.R. e tutti coloro che hanno partecipato alle Esequie del loro caro indimenticabile

### FRANCESCO CIMATTI

Ringraziano pure il dott. Dino Suzzi e l'infermiera Domenica, che tanta cura hanno prestato al loro caro Estinto.

Nel 10.º doloroso anniversario della morte della loro indimenticabile

### GIGLIOLA

la famiglia Marchetti la ricorda a quanti la conobbero.

29 ottobre 1954.

castellano di Castel S. Angelo. Le provvidenze, tutte di natura militare, appaiono prese nelle convenzioni che in apparenza furono liberamente stipulate tra il pontefice e suo nipote Lorenzo de' Medici (futuro duca di Urbino) da una parte e i rappresentanti della Repubblica di Siena dall'altra. Esse autorizzavano il pontefice a tenere permanentemente in quella città un corpo di 200 cavalieri di armatura pesante, e nel medesimo tempo toglievano alla Repubblica qualsiasi velleità di opporre propri armigeri a quelle forze, essendole fatto obbligo di fornire al detto nipote del papa 100 cavalieri d'armatura pesante e di corrispondergli la somma, enorme per quei tempi, di 10.000 ducati d'oro.

Se si aggiunge che il papa avrebbe potuto tenere nella città e nel suo territorio tutte le genti d'arme che avesse ritenuto opportuno in caso di pericolo di guerra, e che alle stesse in ogni caso doveva essere concesso libero transito, si comprende come la Repubblica di Siena, dopo il fallimento della congiura del cardinale Petrucci, perdettesse ogni parvenza di libertà e fu asservita completamente alla potestà casa dei Medici.

Il prezioso documento, del quale, per gesto munifico del rag. Bertì, si è arricchita la Biblioteca d'Imola, sarà presto pubblicato per esteso e convenientemente illustrato ad opera del bibliotecario.

## Gli amici de «La Lotta»

Somma precedente L. 114.140

Siamo sempre noi (idem al Momento) - 200  
Manuelli Guido nel 1.º anniversario della morte della Mamma - 500  
Masi Gustavo e famiglia in memoria dei suoi defunti - 500  
Benati Luigi nel 7.º anniversario della morte della Mamma - 100  
La famiglia Rivola Giuseppe in memoria del compagno Augusto Mazzolani - 150  
La famiglia Rivola Giuseppe in memoria dei suoi defunti - 200  
La vedova e la figlia in memoria del caro indimenticabile Tosi Giovanni - 100  
Da Roma - Maria Padovani Venturotti in memoria di tutti i suoi defunti - 200  
Totale L. 116.090

### Pro Patronato Scolastico

Giovanni Ballanti e famiglia nel 3.º anniversario della morte del babbo, L. 2000.

## ORARIO DEI TRENI

in vigore dal 3 Ottobre 1954

Per BOLOGNA: 0,56 - 2,01 (D. per Milano) - 6,13 - 7,04 - 8,37 - 9,34 (D. per Milano) - 11,34 - 12,18 (D. per Milano) - 14,03 (da Ravenna) - 14,41 - 17,32 - 19,17 (da Ravenna) - 20,14 - 22,45.

Per ANCONA: 3,30 - 4,43 (D. per Bari) - 5,32 - 7,01 (D. per Ravenna) - 7,44 (fino a Rimini) - 8,30 - 12,01 (D. per Bari e Roma) - 12,24 - 14,00 - 16,52 - 19,04 - 19,52 (per Ravenna) - 21,29 (D. per Roma).

### Autolinea S.A.F.

in vigore dal 4 Ottobre 1954

Per FIRENZUOLA: 7,40 (lunedì) - 11,20 (mercoledì) - 13,15 (feriale escluso il mercoledì).

Per CASTEL DEL RIO: 7,40 - 11,15 (giornaliere) - 12,15 (giornaliere escluso il mercoledì) - 13,15 - 18 - 18,10 (giornaliere) - 23,30 (festivo fino al 28 febbraio 1955).

Per PIANCALDOLI: 11,20 (mercoledì) - 12,15 (domenica e martedì) - 16 (lunedì).

Per TOSSIGNANO: 11,15 (martedì e domenica).

Per GIARDINO: 12,10 - 18 (giornaliere) - 23,30 (domenicale fino al 28-2-1955).

Per LUGO: 6 - 7,30 - 7,45 (solo al mercoledì) - 12 - 18 (giornaliere) - 23,30 (domenicale fino al 28 febbraio 1955).

Per SASOLEONE: 11,20 (solo il mercoledì).

Per MONTE DEL RE: 8,30 (giorni festivi).

CARLO BADINI - Direttore responsabile.

Registrato presso il Tribunale di Bologna il 23 ottobre 1954 con il n.º 2396

Coop. Tipogr.-Edit. «Paolo Galeati» - Imola

RADIO - TELEVISIONE - ELETTRICITÀ  
presso la

**Ditta CONTOLI SANTE**  
IMOLA - Via F. Orsini, 9 - Tel. 1203

Apparecchi Radio e Televisori delle migliori marche Nazionali ed Estere da 14 a 75 pollici

Laboratorio autorizzato per le più accurate riparazioni  
CONSULENZA TECNICA GRATUITA

### OCULISTA

**Dott. FRANCO POLLIDORI**  
della Clinica Oculistica di Bologna

Riceve nella sua abitazione Viale Pisacane, 15 (ex Porta Romana) MARTEDÌ e DOMENICA ore 9-12. - Tutti i pomeriggi feriali escluso il Giovedì ore 15-17.

## C.A.P.R.I.

Telefono 89

IMOLA - Viale Marconi, 89

Telefono 89

### Nuova STAZIONE CARBURANTI

Benzina - Miscela degli sportivi - Gasolio speciale per autotreni - Antraciti - Fossili per riscaldamento - Olio combustibile - Mattonelle «Union», tedesche.

SI È APERTO IL

**Panificio Moderno Imolese**

VIA VERDI, 14 (palazzo D'Agostino)

Tutte le specialità della panificazione moderna  
Servizio a domicilio accuratissimo

**TELEFONATE al 12.06**

## Dott. Ante Baroncini

Medico Chirurgo

Specialista in Ostetricia e Ginecologia

Ambulatorio in Via C. MORELLI, 23

dalle 9 alle 10,30

e dalle 17 alle 18

escluso il mercoledì pomeriggio

Abitazione VIA GARIBALDI, 25 - Telef. 628

## Dott. FRANCO POGGIOPOLLINI

Malattie Mentali e Nervose  
del Bambino e dell'adulto  
MEDICINA INTERNA  
INFORTUNISTICA

AMBULATORIO: Via Cavour, 84 (Palazzo Pretura) Tel. 6.18

Giorni feriali: tutte le mattine (escluso il giovedì) dalle ore 7,30 alle ore 9

Pomeriggio: lunedì - mercoledì - venerdì dalle ore 14 alle ore 16

Giorni festivi: dalle ore 9 alle ore 11.

## Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:

PER

Chirurgia generale - Ginecologia

Traumatologia - Ortopedia

Martedì e Sabato . . . ore 10,30

Giovedì . . . . . ore 15,30

PIAZZA DELLE ERBE, n. 5

## Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Docente Clinica Dermosifilopatica Università Bologna

Specialista Malattie Veneree e della Pelle

CURA DELLE DISFUNZIONI

SESSUALI E DELLE VARICI

Riceve in IMOLA - Via Emilia 218

(Palazzo Cinema Centrale)

tutte le Domeniche dalle ore 8 alle 11

e a BOLOGNA gli altri giorni

in via Cartoleria, 3 - Tel. 24.929

## Dott. GUIDO PIFFERI

SPECIALISTA MALATTIE

ORECCHIO - NASO - GOLA

IMOLA - Via Cavour, 98 - Tel. 143

Riceve tutti i giorni dalle 9.30-12 alle 16-19

Aerosolterapia - Crenoterapia

Inalazioni acque termali

di Salsomaggiore e Tabiano

Esegue interventi chirurgici anche per la Mutua (I.N.A.M.) presso l'Ospedale Civile d'Imola

## Dott. ANDREA POLLIDORI

Specialista in Ortopedia e Traumatologia

Cure recenti e Fisioterapia dei Reumatismi. Apparecchi gessati. Trattamento

varici e piaghe da varici.

Tutti i giorni ore 9-12 e 15-17

escluso il pomeriggio di Lunedì, Giovedì e Domenica

IMOLA - VIA CAVOUR, 69